

LEGGERE PER NON DIMENTICARE ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*
Biblioteca delle Oblate - Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 24 febbraio 2016 - ore 17.30

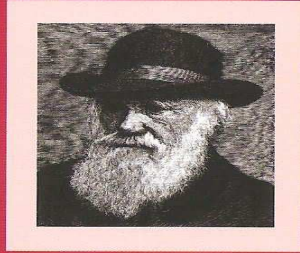
TELMO PIEVANI

Leggere L'origine delle specie di Darwin
 (Ibis, 2015)

Introduce: Matteo Borri

Telmo Pievani

Leggere L'origine delle specie di Darwin



“Mi sono impegnato in un lavoro molto presuntuoso, né conosco alcuno che non lo definirebbe assai arventato. - Rimasi a tal punto colpito dalla distribuzione degli organismi alle Galápagos e dal carattere dei mammiferi fossili americani, che decisi di raccogliere indiscriminatamente ogni tipo di fatto potesse in qualsiasi modo riguardare che cosa siano le specie. - Ho letto montagne di libri di agricoltura e floricoltura e non ho mai smesso di raccogliere fatti. - Alla fine, si è acceso un barlume di luce, e io sono quasi convinto (un'opinione opposta a quella che nutrivo all'inizio) che le specie non siano (è come confessare un omicidio) immutabili. Il cielo mi scampi e liberi dalle insensatezze di Lamarck di una «tendenza al progresso», di «adattamenti derivanti dalla lenta volontà degli animali», - ma le conclusioni a cui sono indotto non sono molto diverse dalle sue - sebbene i mezzi del cambiamento lo siano completamente - io penso di aver scoperto (ecco la presunzione!) il semplice modo mediante il quale le specie si adattano mirabilmente a vari fini.”

Dalla lettera di Charles Darwin a J. D. Hooker

L'Origine delle specie è un classico molto citato e poco letto. Non è un saggio specialistico né un libro divulgativo. È piuttosto un “lungo ragionamento” scritto con tono affabile per convincere anche i più scettici sulla realtà dell'evoluzione, della discendenza comune e della selezione naturale come motore del cambiamento. Questo felice giornale vittoriano nascondeva però un travagliato dramma intellettuale. Per Darwin pubblicare quelle idee corrispondeva a un “omicidio”. Ma chi era la vittima? Certamente il creazionismo fissista, certamente la teologia naturale inglese, ma non soltanto. Un obiettivo maggiore si profilava ed era la nostra influente visione finalistica della natura e della storia della vita, che per la prima volta entrava in collisione con un robusto corpo di evidenze empiriche messe in connessione dal grande naturalista inglese nei trent'anni precedenti. Ecco perché *L'Origine delle specie* ha avuto un così duraturo impatto scientifico e filosofico.

Telmo Pievani insegna Filosofia delle Scienze Biologiche e Antropologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova. Le sue ricerche a livello internazionale riguardano la storia del pensiero biologico e le basi teoriche della biologia evuzionistica e della paleoantropologia. Fra i suoi libri recenti: *Nati per credere* (Codice Edizioni, 2010, con V. Girotto e G. Vallortigara); *La vita inaspettata* (Cortina, 2011); *Homo sapiens. La grande storia della diversità umana* (Codice Edizioni, 2011, con L.L. Cavalli Sforza); *Evoluti e abbandonati* (Einaudi, 2014). È direttore di Pikaia, il portale italiano dell'evoluzione.